

Biblioteca “in vendita”? Cade la testa dell’assessore ex An

Pubblicato: Martedì 2 Novembre 2010



Gli ex An **non si allineano alla maggioranza** e all’assessore **vengono revocate le deleghe**. Martedì è stata giornata di fuoco a Tradate, dove dopo un’accesa discussione, il sindaco **Stefano Candiani**, anche segretario provinciale della Lega Nord, ha revocato la delega del commercio a **Franco Accordino**, ex An e più vicino Futuro e Libertà di Fini che al Popolo della libertà.

La questione è scoppiata a causa del conferimento “a titolo oneroso” della biblioteca comunale Frera alla Seprio Servizi (**Candiani smentisce si tratti di una vendita**).

Settimana scorsa vi sono stati due consigli comunali: nel primo il punto è stato rinviato per vizi di forma; il secondo invece era interamente dedicato al tema. In entrambe le sedute il consigliere comunale **Fabio Bascialla**, ex An vicino ad Accordino, ha espresso le proprie critiche all’operazione, condividendo anche diversi punti con l’opposizione, **arrivando a votare contro l’alienazione della biblioteca**.

La questione, oltre alla minoranza che ha dichiarato di **ricorrere al Tar e alla Corte dei conti**, è diventata anche politica: **una resa dei conti all’interno della maggioranza tradatese**, composta da Lega Nord, Popolo della Libertà e appunto dal gruppo di An (come ancora indicato sul sito del comune). Il sindaco, martedì mattina, **ha convocato una giunta urgente** nella quale ha chiesto ad Accordino se condividesse la posizione di Bascialla e **se lui stesso facesse parte del Popolo della libertà**.

«Non ci ha dato rassicurazioni – spiega Candiani poi in conferenza stampa -. **È venuta meno la nostra fiducia nei suoi confronti** e gli ho revocato le deleghe». Deleghe che passeranno al vicesindaco **Vito Pipolo**.

All’inizio della seconda legislazione, Candiani **aveva già perso due membri della maggioranza** che hanno creato il gruppo **Unione Italiana**: l’ex vicesindaco **Gianluigi Margutti** e il consigliere **Massimo Tagliabue**.

Ora, quasi sicuramente, il consigliere “dissidente” Bascialla potrebbe dare vita al gruppo di **Futuro e Libertà**. La maggioranza di Lega e Pdl avrebbe comunque i numeri per andare avanti nella legislatura.

«Questa maggioranza non ha voglia **di fare la patata bollita come il governo nazionale**. Abbiamo i numeri per stare comunque in piedi – commenta duro il primo cittadino -. È un chiarimento politico, la

questione della biblioteca **era stata ampiamente dibattuta in maggioranza**. C'è una scelta politica chiara, in questo caso legata alla voglia di smarcarsi da parte di Bascialla e Accordino: siamo stati eletti dai cittadini con un accordo politico chiaro, che **impone di condividere le scelte ed essere tutti sullo stesso piano**. Accordino non ha modificato le proprie opinioni rispetto al consigliere Bascialla. Non ho potuto fare altro che prendere atto **del venir meno di un rapporto fiduciario politico**. Chi è in consiglio può votare quello che vuole ma chi è in giunta deve essere coerente con le scelte dell'amministrazione e della politica».

«Abbiamo cercato dialogo in tutti i modi – aggiunge **Rosario Tramontana**, capogruppo Pdl -. Ma non abbiamo trovato punti d'incontro». «La Seprio Servizi è il braccio operativo del comune e quanto fatto è nel programma amministrativo» ha aggiunto **Pipolo**. «Sono tempi difficili per tutte le amministrazioni – ha chiuso **Mario Clerici**, capogruppo della Lega -. Compiti primario dell'amministrazione è mantenere i servizi e questa delibera della biblioteca è solo un atto per mantenere alta qualità del servizio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it